

Terminati i congressi territoriali ora l'attesa è per le assisi nazionali dello Spi e della Cgil, che si terranno rispettivamente a Torino dal 9 all'11 gennaio e a Bari dal 22 al 25 gennaio.

Per la Cgil nazionale sarà anche l'occasione di eleggere il nuovo segretario nazionale considerato che il mandato di Susanna Camusso è giunto alla scadenza degli otto anni.

In questo numero di Spi Insieme troverete brevi cronache dei congressi territoriali e nel paginone centrale del congresso regionale.

In Lombardia la categoria dei pensionati ha eletto tutti i segretari generali e in alcuni territori anche le segreterie. I congressi sono stati, come era accaduto per le assemblee tenute tra settembre e ottobre, un momento molto importante di confronto e di progettazione del lavoro futuro.

Servizio a pagina 4 e 5



Numero 6
Dicembre 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20/b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

L'importanza del bilancio di genere

A pagina 2

Essere territorio è la vera sfida

A pagina 3

In campo per la legalità

A pagina 3

Pensione 2019: i requisiti

A pagina 6

Campagna Red 2018: le novità

A pagina 6

In cammino sulla via della pace

A pagina 7

Federconsumatori difende i tuoi diritti

A pagina 7

Novità dalle nostre leghe

A pagina 8

Un congresso che guarda al futuro

Tersillo Moretti – Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

Il 23 ottobre scorso si è tenuto il nostro congresso territoriale dopo un percorso che, iniziato in primavera con le assemblee generali, ha visto svolgersi una serie di incontri nel comprensorio della Valcamonica Sebino. I documenti in discussione *Il lavoro.È*, con primo firmatario Susanna Camusso espressione della maggioranza, e *Riconquistiamo tutto*, con primo firmatario Eliana Como, sono stati oggetto di confronto fra i pensionati e le pensionate. Abbiamo svolto venti assemblee a cui hanno partecipato 983 compagni e compagne, pari al 8,35 per cento degli iscritti con i seguenti risultati:

- *Il lavoro.È* (Camusso) ha ottenuto 961 voti pari al 98,36 per cento;

- *Riconquistiamo tutto* (Como) ha ottenuto 16 voti pari al 1,64 per cento; - bianche/astenuiti 6.

Nei congressi di lega sono stati eletti 104 delegati al congresso territoriale Spi e

46 delegati al congresso territoriale CdLT.

Un percorso che è partito all'inizio del 2018 con l'approvazione della bozza da parte del direttivo nazionale della Cgil e che terminerà

a gennaio 2019 a Bari con il congresso nazionale della confederazione.

Le assemblee dei pensionati, svolte nel territorio, oltre a discutere di temi sulla politica nazionale sono state l'occasione per i nostri iscritti di toccare argomenti che li riguardano direttamente come ad esempio la perequazione delle pensioni.

Tempi e modi che mi portano a qualche riflessione sulle modalità di operare della nostra organizzazione. Un anno per tenere un appuntamento importante come questo mi sembra francamente eccessivo.

In questo 2018 abbiamo visto succedere molti avvenimenti. A marzo ci sono state le elezioni politiche con i ri-

(Continua a pagina 2)



Al termine del congresso si è riunita la neo eletta assemblea generale che ha confermato come segretario generale Tersillo Moretti e, su proposta dello stesso, è stata eletta anche la segreteria composta da Alberta Foresti e Giovanni Lecchi. Nella foto da sinistra: Lecchi, Perfetti, Moretti, Foresti, Calzaferri

L'importanza del bilancio di genere

Riflessioni dal convegno Spi, Fnp, Uilp Lombardia

Doralice Piccinelli

Il convegno, tenutosi a Milano lo scorso 12 novembre, è stato molto interessante per l'attualità del tema trattato, infatti parlare di bilancio di genere come strumento amministrativo finalizzato a garantire la parità tra uomini e donne significa anche approfondire l'analisi della società in cui tale strumento viene applicato, mettendo in rilievo le tante disuguaglianze che condizionano la nostra vita.

Le politiche adottate dagli enti pubblici che dovrebbero rispondere equamente ai bisogni di tutti i cittadini, in realtà si ripercuotono diversamente sui giovani o sugli anziani, sui sani o sugli ammalati, sugli uomini o sulle donne... spesso accrescono le disparità invece di diminuirle.

Il problema è anche politico, riguarda i diritti individuali, l'attuazione dell'articolo tre della Costituzione Italiana: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Mi ha colpito molto la definizione di Milano Città dei diritti citata nel convegno da Daria Colombo, delegata alle Pari Opportunità del Comune di Milano. Penso che ogni Comune dovrebbe mirare a questo,

a diventare *Comune dei diritti*, ma, per camminare verso questo obiettivo, è necessario incidere sulla cultura dominante, sui condizionamenti, sulla divisione del potere tra uomini e donne, nei diversi ambiti della società.

Certamente i bilanci dello stato e delle amministrazioni possono essere strumenti di parità.

Il bilancio di genere, in particolare, è lo strumento amministrativo che può favorire il superamento delle differenze, con una programmazione attenta e condivisa e una maggior informazione e partecipazione della cittadinanza. Dovrebbe portare alla parità, alla consapevolezza, alla partecipazione femminile e ad azioni più virtuose rispetto al risparmio, alla sostenibilità e all'efficacia delle scelte.

Ma quanto la stesura dei bilanci pubblici riesce a tener conto delle differenze di genere? Quante donne possono partecipare alle decisioni che riguardano quantità e qualità delle entrate e delle uscite, la definizione delle priorità, la valutazione delle scelte e dei risultati? Si è parlato di creare tavoli "interassessoriali" per garantire questa politica di condivisione. Ma quante sono le assessori nei nostri comuni, rispetto agli assessori uomini? Che assessorati vengono loro affidati? Quante hanno la delega al bilancio? Quante le sindache? Giustamente il bilancio deve essere condiviso dalle Giunte nella loro interezza e, a maggior ragione, uno strumento specifico come il bilancio di genere non prescinde dai punti di vista dei diversi assessori. Sono tanti i suggerimenti e gli stimoli che il convegno mi ha offerto, utili per la mia attuale esperienza amministrativa di assessora alle Politiche sociali, Pubblica Istruzione e Pari opportunità. Ho anche cercato di fare un bilancio del percorso che il mio Comune sta effettuando in merito alle Pari opportunità, convinta che la forza per perseguire gli obiettivi futuri possa derivare anche dalla consapevolezza che una prima parte del cammino è stata fatta, magari piccola ma significativa. A Darfo B.T., in questa tornata amministrativa, è aumentata la presenza delle donne in consiglio comunale (da tre consigliere a sette) e in giunta (da un'assessora a due).

Dal 2012, la delega alle Pari opportunità fa parte della vita amministrativa comunale e viene affidata a un'assessora o a una consigliera. È una scelta importante perché chi ha questo incarico può richiamare l'attenzione sulle tematiche femminili e, nei

momenti decisionali, può rendere presente il punto di vista delle donne. Quanto poi i suoi interventi vengano tenuti in considerazione dipende dalla sensibilità dei colleghi, oltre che dai rapporti di forza nel gruppo.

Nel 2014, a Darfo B.T. è stato modificato lo Statuto comunale per conseguire tre obiettivi:

- dichiarare la volontà di rimuovere le discriminazioni e assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna;
- garantire la presenza di entrambi i sessi nella giunta, negli organi collegiali non elettivi del Comune, negli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti;
- istituire la Commissione cittadina per le Pari opportunità.

Dalla sua nascita, la Commissione ha svolto un intenso lavoro, organizzando anche una varietà di iniziative con l'intento di diffondere la cultura delle Pari opportunità nel Comune e in tutta la Valle.

Sempre nel 2014, grazie ad un accordo di collaborazione tra il Comune di Darfo B.T. e la Regione Lombardia, è nata la Rete interistituzionale antiviolenza di Valle Camonica, di cui fanno parte le Forze dell'Ordine e tutti gli enti pubblici e privati che si occupano di questo grave problema. Lo scopo della

Rete è coordinare le azioni dei diversi soggetti, adottare gli stessi linguaggi e metodologie, ampliare e rinforzare le relazioni, per poter dare risposte sempre più tempestive ed efficaci alle donne in difficoltà.

Nello stesso anno a Darfo B.T. è stato istituito il Centro antiviolenza Donne e Diritti, che ha già accolto e aiutato un gran numero di donne e ha fatto emergere ancora di più la presenza e la gravità di tante situazioni di violenza domestica nel territorio camuno.

In conclusione, nel mio Comune e non solo, c'è ancora tanto da fare per accrescere la conoscenza e la sensibilità rispetto a questi temi, per educare al rispetto nelle relazioni, per garantire pari diritti a tutti i cittadini e per favorire la presenza delle donne in ogni settore della società. Le donne sono una grande risorsa e la loro partecipazione è necessaria alla crescita culturale, politica, economica e sociale di tutte le nostre comunità.

Il convegno ci ha dato modo di riflettere su questi temi e tanti altri che non sono riuscita a considerare e ci ha fatto conoscere uno strumento come il bilancio di genere che certamente può essere utile a ogni amministrazione pubblica per garantire condizioni di pari opportunità ai suoi cittadini. ■

Dalla Prima...

Un congresso che guarda al futuro

sultati che tutti conosciamo, poi a giugno la formazione del governo giallo-verde, in Italia, nel nostro continente e in America avanzano le forze di destra/populiste, le forze della sinistra perdono consensi, cresce in Europa il sentimento contro l'Unione Europea.

Può non piacere ma questo è un dato di fatto.

Ha ancora senso impegnare le energie e le risorse della nostra confederazione per un anno intero in una discussione interna mentre fuori tutto si muove?

Anche se la definizione della politica sindacale per i prossimi anni è importante e fa parte del nostro essere, tempi così lunghi non pos-

siamo permetterceli.

La sfiducia nei partiti tradizionali è evidente ma non penso che la credibilità del sindacato sia notevolmente maggiore. Probabilmente dovremo ragionare su cosa e come si fa sindacato ai giorni nostri, con una società che si è trasformata dove le grandi fabbriche esistono ancora ma meno numerose, dove il lavoro si è parcellizzato, abbiamo una marea di piccole aziende e tanti lavori indipendenti (molti si possono definire falsamente autonomi) però ci sono.

Con questa realtà dobbiamo misurarci ed attrezzarci per riuscire a tutelare i lavoratori e le lavoratrici nelle va-

rie e molteplici forme che si stanno sviluppando.

La manovra finanziaria presentata dal governo giallo-verde non è rivolta a favorire l'occupazione e lo sviluppo; non fa giustizia sociale malgrado contenga proposte che possono apparire interessanti.

La manovra non toglie ai ricchi per dare a chi è debole e disagiato. Aumenta il debito pubblico, e questo debito non verrà pagato in modo proporzionale per le ricchezze possedute ma, con l'applicazione della flat tax, solo da chi oggi le sta pagando (pensionati e lavoratori dipendenti).

Un'alleanza forzata che sta producendo misure non

adeguate:

- si parla di onestà e fanno il condono;

- vogliono aumentare il deficit ma le risorse non le destinano agli investimenti;

- a causa della manovra parte delle risorse vengono bruciate sui mercati finanziari (i maggiori interessi che dobbiamo pagare per il nostro debito).

Bene ha fatto la Cgil a ritrovarsi con Cisl e Uil per prendere una posizione comune sulla finanziaria, una manovra che non guarda allo sviluppo.

L'unità d'azione tra noi e le altre organizzazioni ci rende più forti; fra i sindacati dei pensionati la condivisione è più consolidata, ci sono

anni di battaglie comuni, lo vedo sia a livello regionale che nazionale come lo vedo anche a livello locale. Quando facciamo la negoziazione sociale riusciamo ad avere risultati perché stiamo assieme e anche questo è un valore che noi dobbiamo tener presente.

Determinanti sono quindi i rapporti unitari con Cisl, Uil e la tutta la Cgil deve impegnarsi per la costruzione di un percorso comune che consenta di rappresentare insieme le esigenze dei lavoratori/lavoratrici, dei pensionati, pensionate e dei giovani per costruire ciò che abbiamo nel nostro logo del congresso dello Spi *Qui si fa il futuro.* ■

Essere territorio è la vera sfida

Claudio Dossi – Dipartimento Welfare Spi Cgil Lombardia

Ben 481 accordi sottoscritti con i Comuni, con la Regione, con i Piani di zona, con le Ats e con le Rsa, così come con le Unioni dei comuni. Questo il risultato della stagione di negoziazione sociale del 2017, che ha registrato un incremento del 10 per cento nelle intese raggiunte. Essere territorio è la vera sfida, che ora ci attende. Il concetto di territorio socialmente responsabile deve diventare l'obiettivo di tutti i soggetti che operano nella gestione del territorio. Essere territorio significa essere ancorati a una logica di democrazia rappresentativa e partecipativa, di dialogo aperto e pluralistico, creando nuovi legami che mettano gli enti locali nella



condizione di svolgere bene proprio il loro ruolo di servizio e di promozione della risposta sociale e di sviluppo. Stare nel territorio significa stare nelle sedi delle leghe e stare nei quartieri e viverne i problemi, stimolando la domanda dei biso-

gni della comunità. Il sindacato con la negoziazione sociale raccoglie buona parte dei bisogni del territorio, li seleziona, ne stabilisce le priorità e, dopo averli elaborati, costruisce delle proposte di confronto con le autorità istituzionali

e, in alcuni casi, con le strutture economiche private che operano nel sociale.

Nel 2017 ci siamo concentrati sulle politiche sociali, fiscali e tariffarie, sulla tutela e sicurezza delle persone oltre che la valorizzazione dell'ambiente inteso come politiche della casa, del trasporto sociale.

A tutto questo lavoro, realizzato in una logica concertativa, si accompagna quello di prossimità che i nostri 170 volontari degli Sportelli sociali dello Spi svolgono in ogni territorio. Gli sportelli sociali sono nati per dare una risposta a quei bisogni spesso inespresi, che rappresentano le vere necessità della popolazione anziana e non.

Nel 2018 il tema su cui vorremmo ritornare è come si finanzia la non autosufficienza.

Questo è, dovrebbe essere, il tema in agenda sia a livello nazionale che regionale, un tema che – se non viene aggredito – rischierà di produrre molti poveri. Soprattutto, molte persone saranno lasciate sole proprio perché non in grado di soddisfare la domanda di compartecipazione alla spesa che è sempre più aggressiva onerosa.

Quando si pensa alle politiche per gli anziani nel ter-

ritorio si deve immaginare una pluralità di interventi flessibili. Servono misure di sostegno che rafforzino le autonomie, ma servono ancora di più reti di servizi di protezione e politiche innovative anche a livello regionale, quali nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato e agevolazioni fiscali. Serviranno nuove tecnologie e per questo la formazione del personale per il loro utilizzo, servirà coinvolgere altri attori nel lavoro di cura come le comunità locali, gruppi di quartiere, associazioni di categoria e noi stessi, senza dimenticare che servono risorse per mettere in campo cospicui programmi di prevenzione atti a migliorare la salute e a non farla peggiorare.

Abbiamo, intanto, ripreso il negoziato con l'assessorato al sociosanitario sul tema delle rette. Noi poniamo, come punti importanti, il rispetto dei Lea, il riordino innovativo del sistema e il tema della riduzione o contenimento delle rette nelle Rsa. Inoltre con l'assessorato sono stati aperti quattro tavoli tematici su: modalità esenzione ticket, cure intermedie, liste di attesa, cronicità. Alcuni sono problemi di politiche, alcune saranno nazionali ma molte dipendono dalle volontà regionali. ■

In campo per la legalità

Merida Madeo – Spi Lombardia

Anche quest'anno lo Spi della Lombardia ha sostenuto e partecipato ai campi antimafia insieme allo Spi, alla Cgil, a Libera, ad Arci nazionali.

Sono sempre più numerosi i beni confiscati alle mafie grazie alla legge La Torre che stabilisce la possibilità di sottrarre alle mafie aziende, terreni, case ecc. e di affidarle a cooperative ed associazioni. Partecipare a un campo vuol dire lavorare e imparare, come dicono i nostri volontari. Perché al lavoro manuale si aggiunge un percorso formativo che i partecipanti potranno poi condividere con altre persone al ritorno nei loro territori.

I volontari e le volontarie degli Spi della Lombardia hanno dato il loro contributo in diversi luoghi.

Da Como anche quest'anno hanno partecipato al campo di Isola del Piano, un piccolo comune delle Marche, che ha per slogan *Coltivare i frutti della legalità*. Qui, insieme, pensionati e studenti hanno lavorato per far sì che quella, che è stata ribattezzata la Fattoria della legalità, sia a disposizione di tutti e qui hanno condiviso lavoro e formazione. Obiettivo del campo era fornire ai partecipanti la conoscenza delle modalità e della consistenza delle infiltrazioni mafiose e camorristiche nel Nord Italia ma anche di quanto si è mosso e si sta muovendo



nella società civile per contrastare le attività mafiose e far crescere così l'antimafia civile. La presenza nel campo dei pensionati e pensionate rappresenta anche un momento di scambio di storie e di esperienze fra generazioni. La delegazione di Sondrio ha partecipato al campo di Maiano, frazione di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, intitolato ad Alberto Varone, padre di quattro figli ucciso dalla mafia perché si rifiutava di pagare il pizzo. Hanno lavorato fianco a fianco con i giovani venuti da Milano, da Udine, da Rimini. Hanno raccolto i prodotti della terra per usarli per i pasti ma soprattutto per portarli al laboratorio per la trasformazione e destinarli poi alla vendita. Ci hanno raccontato delle serate trascorse con ragazze e ragazzi a parlare e ad ascoltare testimonianze di chi ha subito prepotenze camorristiche oltre a condividere musica e canzoni.

Il lavoro svolto dallo Spi di Lodi ha coinvolto le scuole con assemblee sul tema della legalità e ben sessantun studenti sono poi arrivati

nei campi promossi da Libera e Arci a Cisliano, a Baia Verde, a Sessa Aurunca, a Pontedattilo, insieme ai pensionati del Lodigiano.

A Lecco il campo si è svolto dal 27 luglio al 4 agosto con ragazzi e ragazze provenienti da varie città, con momenti di approfondimento e conoscenza del territorio dove sono numerosi i beni confiscati alle mafie. Ci sono stati incontri con lo Spi regionale e la Cgil durante i quali abbiamo spiegato perché ci occupiamo di legalità e di formazione alla legalità, a raccontare il nostro impegno da sempre a fianco di coloro che hanno lottato e lottano contro le mafie. Lo Spi di Milano anche quest'anno ha partecipato alle settimane di volontariato presso il campo antimafia della libera masseria di Cisliano, dove lo Spi di Cremona ha coinvolto gli studenti nel laboratorio su mafie e infiltrazioni al nord. Una delegazione di Brescia ha partecipato al campo di Afragola intitolato ad Antonio Ferraioli, sindacalista ucciso a Pagani per la sua attività contro le mafie.

Insomma una grande partecipazione che si allarga sempre di più perché aumenta la consapevolezza che i luoghi e le attività confiscate devono rimanere vive e funzionanti. È un grande schiaffo alla malavita e a coloro che la proteggono. ■

PerugiAssisi: noi c'eravamo!

C'era anche una folta delegazione dello Spi Lombardia alla Marcia PerugiAssisi di domenica 7 ottobre. Sono state migliaia le persone arrivate da tutta l'Italia per dire no al razzismo, alla cultura della violenza e chiedere, di contro, la costruzione di politiche per la pace, per i diritti umani, la non violenza, la giustizia sociale e l'accoglienza. ■



Nella foto: da sinistra Pietro Giudice, Spi Ticino Olona, Stefano Landini e Ivan Pedretti, segretari generali Spi Lombardia e nazionale, Marco Di Lucio, presidenza Auser nazionale, Valerio Zanolla, segreteria Spi Lombardia

Il nostro impegno per costruire il futuro

Pubblichiamo brevi stralci della relazione che Stefano Landini ha tenuto al XII Congresso Spi Cgil Lombardia.

L'Europa di Visegrad confligge con i sogni di Ventotene e la collocazione dell'attuale governo italiano strizza l'occhio a un regresso del processo europeo.

Prima delle europee della prossima primavera è indispensabile incollare la tazza caduta a terra e ridotta in frantumi delle forze antieuropeiste. (...) Il modello sociale europeo, che ha tenuto attuale e cogente l'impegno per l'Europa, ha subito i colpi di una crescente subalternità della politica dall'economia. Una inversione di compiti che ha prodotto, in anni recenti, una quantità di

democrazia non è un tema che va lasciato alle destre, le destre sparano ai migranti prima e poi si giustificano con: "è stato per sbaglio" o "è stata una ragazzata".

Se le paure ci sono non vanno derise, vanno affrontate ricongiungendo la forbice tra realtà e percepito. Non solo per il fatto, non trascurabile che a volte il consenso, quando si sta in quella cabina elettorale, cade sul percepito.

(...) Gli Stati Uniti d'Europa sono la strada da seguire, per cui vale la pena lottare. (...) Uscire da un cerchio angusto, quello che fa prevalere l'esigenza di una presunta sicurezza a scapito delle politiche sociali. Occorre garantire l'ordine o fingere di farlo, tutto il resto - giustizia sociale, uguaglianza - viene



(...) Il documento di Cgil, Cisl e Uil sulle scelte contenute nella manovra del governo rappresenta l'ultima, in ordine di tempo, riconferma della volontà di incidere sul cambiare decisioni, in molte parti pericolose e sbagliate, muovendoci insieme. Precondizione, questa, indispensabile per ottenere

stelle sul decreto dignità e sul ddl di stabilità hanno ignorato il sindacato anche nei rapporti formali.

Il condono fiscale a misura premiante verso chi ha evaso di più, l'assenza di un quadro di investimenti che affronti l'emorragia della perdita del 25 per cento del tessuto produttivo del paese, lo stesso condono edilizio in aree del centro sud caratterizzate da una esplosione di abusivismo - i cui prezzi si pagano quando arrivano eventi naturali di forte intensità - la flat tax, un regalo ai ricchi che appiattisce il prelievo fiscale e mortifica il principio, cardine delle proposte sindacali, della progressività. Il reddito di cittadinanza tanto caro ai 5 Stelle, si sta sempre più riducendo a una misura dove i confini rimangono indefiniti e in una misura di tipo assistenziale.

La stessa quota 100 per l'uscita dal lavoro, ancora indefinita nella sua applicazione per un giudizio compiuto, non potrà sfuggire dal prezzo non ancora quantificato di un delta negativo sulla sua pensione, tagliando fuori la maggior parte delle donne e ignorando i giovani e i lavori usuranti, cioè i punti cardine della piattaforma unitaria sulle pensioni, che rimane ancora oggi un punto di riferimento serio e credibile da cui ripartire per la nostra iniziativa. Il paventato blocco delle perequazioni delle pensioni, che da gennaio 2019 avrebbe dovuto ripartire, sarebbe il ricalcare la strada odiosa di usare i pensionati come bancomat su cui scaricare i costi del bilancio dello Stato.

(...) Qui in Lombardia nello Spi abbiamo eletto tutti i segretari generali di comprensori e, in alcuni territori, anche le segreterie.

Un consenso vasto senza nulla togliere a un dibattito che non è stato di maniera e che ha espresso le diverse articolazioni, senza che ciò fosse da impedimento a riconoscere un voto fortemente unitario sui segretari generali.

(...) Lo Spi potrebbe, di fronte alla domanda: con chi sta lo Spi?, rispondere che sta con la Cgil. Lo Spi sta con chi sta con lo Spi.

Vorremmo un segretario che faccia della confederalità il tratto distintivo della Cgil, una confederalità che non può essere confusa né smiunita come la sola somma tra le categorie.

Vorremmo un segretario che valorizzi la negoziazione sociale territoriale come un pezzo rilevante di una strategia attenta alla condizione sociale: welfare, sanità, politiche abitative, socialità, pezzi di risposte che incidono sulla qualità della condizione di coloro che rappresentiamo.

Vorremmo un segretario che attui quello che da troppe conferenze di organizzazione scriviamo nei documenti: lo spostamento del baricentro della nostra presenza nelle camere del lavoro e nelle leghe. Scelta irrinunciabile se non vogliamo assistere a un progressivo allontanamento dalla nostra rappresentanza, incidendo negativamente sul nostro consenso.

Vogliamo anche un segretario che, quando un iscritto allo Spi entra in una Camera del lavoro, lo riconosca come una risorsa e non un peso.

(...) Abbiamo il nostro programma, le gambe di uomini e donne liberi, che nella Cgil ritrovano una ragione comune del proprio impegno per ridare al lavoro valore e dignità, per costruire il futuro e, alla nostra età, è un bell'impegno.

Noi non ci rassegnano, la parola sinistra non può venir dimenticata sull'attaccapanni del secolo scorso.

Per il nostro Paese noi abbiamo la voglia di fare quelle cose che ha solo chi sa di avere meno tempo per farle. Con calma, però, senza nessuna fretta di vedere come va a finire. ■



Il sindaco di Varese Davide Galimberti mentre saluta i congressisti

legnate da cui faticheremo a riprenderci.

(...) Dobbiamo capire perché in Europa la reazione contro gli immigrati è più violenta dove il welfare è stato più generoso. Quella paura di perdere quanto si ha, scuote i sentimenti. Se tutto questo è vero, e lo possiamo constatare ogni giorno, toccherebbe a noi ristabilire un principio di verità, a partire proprio dalle migrazioni.

Siamo il 10 per cento della popolazione mondiale e caleremo di tre punti entro metà del secolo. Per l'Africa varrà l'opposto. Dal 16 per cento di adesso a un quarto del totale, due miliardi e mezzo di esseri umani. Auguri a chi volesse impedire gli sbarchi con la guardia costiera!

C'è tra la nostra gente, paura e diffidenza, non va banalizzata. Coniugare sicurezza e

dopo, scivola sullo sfondo.

(...) La vera domanda è quale speranza abbiamo di far valere un punto di vista aperto tollerante cosmopolita. E quante possibilità vi sono di affermare "buoni valori" in una realtà dominata da un intreccio di potere, economia e paura?

(...) Se scambi la legalità con un tavolo alla mensa separato, neghi la dignità delle persone e, se questo avviene verso chi porta il 25 di piede allora, di fronte a questa follia inaccettabile, non c'è mediazione. Per reagire alla globalizzazione c'è bisogno di ricostruire un'identità. Rifiutare il razzismo non significa girare le spalle alle esigenze di sicurezza. Il populismo più che la malattia è un sintomo. (...) Di fronte al fascista "me ne frego", molto usato oggi, noi dobbiamo contrapporre: "a me, a noi importa!".

risultati tangibili per coloro che rappresentiamo.

Le misure che sta prendendo il governo Lega-Cinque



Al termine dei lavori congressuali la neoletta assemblea generale dello Spi Lombardia è stata convocata per eleggere il segretario generale. Stefano Landini è stato riconfermato alla guida del sindacato lombardo dei pensionati. Nella foto lo vediamo tra Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia e Ivan Pedretti, segretario generale Spi nazionale

Pedretti indica i temi delle politiche dei prossimi anni

Nel concludere il Congresso regionale Ivan Pedretti, segretario nazionale Spi, ha delineato i temi su cui lo Spi dovrà impegnarsi nei prossimi anni. Partendo dalle trasformazioni politiche internazionali è arrivato a quelle che riguardano più in specifico la grande rivoluzione avvenuta in campo economico e produttivo declinandole nella realtà del Paese: "Abbiamo perso la chimica, la siderurgia, il tessile, l'auto si è trasferita altrove ma siamo ancora un grande paese manifatturiero. Ma il lavoro è sparso nelle tante piccole realtà territoriali, nei tanti laboratori dove si trovano i nostri ragazzi. Su ciò occorre riflettere per **ricostruire il terreno della rappresentanza** su cui anche noi abbiamo un grande deficit. Sostenere uno sviluppo compatibile. Il territorio come luogo privilegiato dell'azione sindacale, quindi la figura del sindacalista di quartiere. Pensate a cosa sarebbe la Cgil senza



lo Spi. Dobbiamo per questo riconsiderare l'idea di come siamo organizzati se vogliamo rappresentare le nuove generazioni. Far tornare tema sindacale il rapporto tra domanda e offerta di lavoro, la contrattazione dei salari e degli aumenti salariali". Altro grande tema è il **processo migratorio** e la capacità di **coniugare la solidarietà con l'accoglienza e la sicurezza**, come dare diritti ai migranti per poter esigere rispetto delle regole,

delle norme senza abbandonarli nei ghetti e alla malavita. Ciò significa costruire anche sicurezza per i cittadini, per coloro che vivono più a stretto contatto con i migranti. Significa stabilire regole anche nelle aziende, nel mercato del lavoro per cui i migranti non potrebbero essere più sfruttati, fare lavoro nero e quindi abbassare il grado delle tutele e dei diritti per tutti. E poi il bisogno di **rilanciare l'Europa**, un'Europa diversa da quella attuale dove non

vi possa essere dumping tra i lavoratori dei diversi paesi, un'Europa in grado di garantire politiche solidali, di welfare. E poi i grandi temi su cui il sindacato è chiamato a cimentarsi: la **tutela del territorio**, il suo risanamento, la costruzione di reti di comunicazione anche per combattere lo spopolamento di alcune zone.

Temi di primaria importanza rimangono la sanità e la salute.

Pedretti ha anche colto l'occasione per annunciare il prossimo lancio di **"una proposta di legge sulla non autosufficienza che sia finanziata dalla fiscalità generale"**. Una legge di civiltà e vorrei la confederazione al nostro fianco in questa battaglia". E ancora tre grandi temi legati alla previdenza: la tutela delle pensioni basse, quelle di chi ha lavorato e pagato i contributi regolarmente; la proposta del sindacato sulla previdenza

dove si lega la pensione alla condizione di lavoro, tenendo conto dei lavori usuranti, dell'età in cui si è cominciato a lavorare e per i giovani la pensione di garanzia. Accanto a questo il lavoro di cura delle donne, il suo riconoscimento anche a fini contributivi. Pedretti ha poi concluso con un passaggio relativo al prossimo congresso nazionale Cgil e alla figura del futuro segretario generale: "non ho mai diviso la Cgil, ho sostenuto l'entrata di Landini in segreteria nazionale, ma sono perché i segretari vengano eletti dagli organismi preposti e non sulla base della loro popolarità. Un gruppo dirigente deve avere la responsabilità di orientare anche la base, di costruire una linea politica. Deve sapere che il dissenso è un valore e che un dirigente deve essere capace di raggiungere un compromesso per il bene di questa organizzazione. E più si sale di grado più è alta la responsabilità". ■

Sinistra: da dove ripartiamo?

I lavori del XII Congresso dello Spi Lombardia sono stati arricchiti dal dibattito politico sul futuro della sinistra cui hanno partecipato **Maurizio Martina, Luciana Castellina, Massimo D'Alema**, la giovane storica **Cecilia Corsaro, Ivan Pedretti**. A fare da moderatore il giornalista **Massimo Rebotti**. Provocatorie le domande di Rebotti, dal che cosa vuol dire essere di sinistra rispetto al lavoro, all'Europa a quale rapporto, con chi e come costruirlo nella società. Su questo terreno si sono misurati gli ospiti. Per Martina è il momento di avere un'idea di società nuova: "capire qual è il rapporto tra persone e consumo perché oggi dire che equità e crescita stanno insieme non è più sufficiente. Capire cosa è il lavoro oggi, quale centralità deve acquistare, quali sono stati i cambiamenti avvenuti con la rivoluzione tecnologica sono tutti temi sul tappeto". Martina ha poi sottolineato come la sinistra oggi non possa "essere conservazionee, dobbiamo essere cam-

biamento. I principi storici della sinistra devono quindi essere declinati in forme nuove, ma il faro rimane e deve rimanere l'articolo 3 della Costituzione. In tutto ciò uno dei temi fondamentali è il dialogo con gli elettori perché noi abbiamo sbagliato risposta". Una conclusione afferrata al volo dalla giovane storica Corsaro che, partendo dall'esperienza dell'elezione al parlamento americano di Alexandria Ocasio Cortez, ha invitato a guardare ai giovani, quei giovani che sono fuori dai partiti e che sono confluiti nel voto ai 5 Stelle "perché lì potevano parlare, perché lì si sentivano ascoltati. Tiriamoli fuori da lì e diamogli il piacere di essere ascoltati perché sono loro che devono dare la linea a una nuova sinistra". Il contro canto è arrivato da Luciana Castellina: "diffido sempre un pochino se penso ai giovani come soluzione, io vorrei il partito dei vecchi. Se si cancella il passato non si può costruire il futuro, si è chiusi nella gabbia del presente, un pre-

sente che toglie la speranza del cambiare. È importante però che le istituzioni tornino nella società, che i corpi sociali facciano vivere fra i cittadini il dibattito, lo scontro di idee perché sono queste le caratteristiche della



democrazia, quella democrazia che abbiamo perso proprio perché svuotata dei suoi principi". Massimo D'Alema ha spostato l'attenzione sul confronto tra sinistra italiana e alcune delle sinistre europee. Le forze di sinistra oggi vitali sono, per D'Alema, quelle che, riscoprendo le proprie ragioni d'esistenza (combattere le disuguaglianze), sono da lì ripartite rileggendo l'attualità e i

mutamenti. E ha citato l'esperienza dei laburisti nel Regno Unito, le vicende del Portogallo e della Spagna e le alleanze politiche strette nei vari governi. "Qui invece è avvenuta una perdita di senso della sinistra". D'Ale-

nistra ha assistito alla presa del potere. Sono mesi che resteranno nella storia". Per D'Alema l'unica possibilità oggi sta nel dire "abbiamo sbagliato, ora insieme cercheremo strade nuove". Alla domanda di Rebotti sul perché il sindacato interroghi la sinistra, Pedretti ha ribadito "il bisogno della sinistra, dei suoi valori fondanti: uguaglianza, giustizia, diritti sul lavoro, welfare. Valori che sono stati messi in discussione dalla sinistra stessa e non solo negli ultimi anni". Pedretti ha rilanciato il suo appello affinché la sinistra riformista e quella radicale stiano insieme. Sottolineando anche il bisogno di nuovi gruppi dirigenti: "c'è il problema profondo della formazione e della responsabilità del gruppo dirigente. Un problema che abbiamo anche noi quando nelle assemblee dobbiamo affrontare la rabbia e l'intolleranza che sul tema migranti i nostri pensionati e anche i lavoratori hanno e i nostri dirigenti fanno fatica a fronteggiare. Dobbiamo coniugare solidarietà e sicurezza". ■

In pensione nel 2019? I requisiti

In attesa delle probabili modifiche e/o proroghe normative in materia di pensioni, annunciate dal Governo ma per le quali a tutt'oggi non esiste un testo ufficiale, riportiamo le norme che saranno in vigore il prossimo anno per il diritto alle prestazioni pensionistiche.

Nel 2019 i requisiti per il diritto a pensione si innalzeranno in ragione degli incrementi delle aspettative di vita che secondo la normativa attuale si sono elevate di 5 mesi negli anni, dal 2015 al 2017, di rilevazione di questo dato.

Sulla base di questo incremento, che ha riflessi sia sui requisiti di età sia su quelli di contribuzione per il diritto a pensione, nei primi cinque mesi dell'anno 2019 nessuno potrà maturare i nuovi requisiti alle prestazioni pensionistiche. Potranno invece accedere a pensione tutti coloro che hanno già maturato i requisiti previsti nel 2018.

L'unica eccezione allo slittamento di sei mesi della prima decorrenza utile riguarda coloro che possono aver diritto a maggiorazioni contributive legate al servizio, al riconoscimento di invalidità, e alla condizione di non vedenti.

Se tra i provvedimenti legislativi che saranno approvati non ci sarà la proroga della norma, nel 2019 non si potrà più accedere alla Ape sociale (Anticipo pensionistico) in quanto la norma ha una validità temporanea fino alla fine del 2018.

I requisiti per il diritto alle diverse tipologie di pensione sono riassunti nella **tabella 1**. Alle prestazioni ordinarie sopra indicate si aggiungono le prestazioni che si conseguono con il cumulo o la totalizzazione delle diverse gestioni previdenziali pubbliche a cui si possono sommare anche le gestioni dei liberi professionisti.

Per le pensioni in "cumulo" valgono i requisiti della tabella sopra riportata.

Per le prestazioni a seguito di "totalizzazione" i requisiti invece vengono indicati nella **tabella 2**.

Inoltre ci sono prestazioni che competono a coloro che hanno versato contribuzione solo a partire dal 1996 (sistema contributivo) che presuppongono la maturazione, oltre che dei requisiti anagrafici (almeno 64 anni di età) e contributivi (almeno 20 anni di contribuzione), del requisito di importo minimo (importo soglia).

Per la verifica della ma-

turazione dei requisiti a pensione, con particolare riferimento a queste ultime due tipologie di accesso, è consigliato rivolgersi per la consulenza al Patronato Inca Cgil.

Assegno sociale

La normativa sull'incremento dei requisiti per il diritto alle prestazioni in relazione agli incrementi delle aspettative di vita trova applicazione anche per

le prestazioni di carattere assistenziale.

Pertanto anche il requisito di età previsto per il diritto all'assegno sociale si innalza di 5 mesi e quindi l'età prevista nel 2019 per poterlo conseguire è di **67 anni**. Già nel 2018 c'era stato l'incremento di 1 anno di età. Su questo l'INPS ha pubblicato un messaggio nel quale ha chiarito che coloro che hanno compiuto il requisito di età entro la fine dell'anno precedente possono richiedere la prestazione senza dover compiere il nuovo requisito di età. **Il requisito nel 2018 era di 66 anni e 7 mesi** e quindi le nate e i nati entro il **31 maggio 1952** possono comunque acquisire il diritto alla prestazione in presenza degli altri requisiti richiesti. ■

Tabella 1

• Pensione di vecchiaia

| Requisiti anagrafici | Requisiti contributivi |
|----------------------|--|
| 67 anni | Anzianità contributiva minima di 20 anni |

• Pensione anticipata

| Requisiti contributivi donne | Requisiti contributivi uomini |
|---|--|
| Anzianità contributiva minima di 42 anni e 3 mesi | Anzianità contributiva minima 43 anni e 3 mesi |

• Pensione anticipata per lavoratori precoci (1 anno di contribuzione da lavoro prima del compimento del 19° anno di età) addetti a "lavori gravosi", disoccupati, che assistono soggetti portatori di handicap grave)

| Requisiti contributivi uomini e donne |
|---|
| Anzianità contributiva minima di 41 anni e 5 mesi |

Tabella 2 - Pensione in Totalizzazione (D.Lgs. 42/2006)

• Pensione di vecchiaia

| Requisiti anagrafici | Requisiti contributivi | Decorrenza (Finestra) |
|----------------------|--|--|
| 66 anni | Anzianità contributiva minima di 20 anni | 18 mesi dalla maturazione dei requisiti di età e contribuzione |

• Pensione anzianità

| Requisiti contributivi uomini e donne | Decorrenza (Finestra) |
|--|--|
| Anzianità contributiva minima di 41 anni | 21 mesi dalla maturazione dei requisiti di età e contribuzione |

Campagna Red 2018: le novità

Evidenziamo le novità introdotte dalle nuove convenzioni stipulate da Inps con i Caaf e con il ministero della Salute.

RED

Il modello RED deve essere presentato dai pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito e, nei casi previsti dalla normativa, devono comunicare anche la situazione reddituale del coniuge e dei membri del nucleo familiare, rilevanti ai fini della prestazione previdenziale erogata. In sintesi, **devono presentare** il modello Red:

- i pensionati che percepiscono la sola pensione, se il reddito (diverso da pensione) è mutato rispetto a quello dell'anno precedente;
- i pensionati esonerati dal presentare la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate (modello 730 o

REDDITI Persone Fisiche), che possiedono ulteriori redditi rispetto alla pensione non dichiarati e/o parzialmente dichiarati.

L'Inps, a seguito di nostre sollecitazioni, si è impegnato a inviare alle posizioni definite **ZERO RED** nei due anni precedenti una comunicazione che, oltre a riportare nel dettaglio le prestazioni erogate, indicherà anche l'incidenza degli eventuali redditi interessati. Nella stessa comunicazione, verrà specificato che in assenza di una variazione della situazione reddituale il pensionato non dovrà presentare nulla.

Ne consegue che, a differenza dello scorso anno, non sarà dovuta la comunicazione attraverso la procedura online (RED semplificato)

o tramite il Caaf o tramite la struttura periferica Inps (Dichiarazione verbale).

Per i casi di **ZERO RED** riferiti all'anno precedente, i pensionati interessati dovranno rivolgersi ai Caaf che valuteranno l'obbligo per l'eventuale presentazione del modello Red.

Ulteriori precisazioni riguardano i titolari di pensioni estere:

- pensioni dirette erogate da stati esteri;
 - pensioni ai superstiti erogate da stati esteri;
 - pensioni estere per infortuni sul lavoro;
 - rendite vitalizie o a tempo determinato costituite a titolo oneroso - estero;
 - arretrati da pensione estera.
- Per questi pensionati sarà necessario indicare l'importo lordo espresso in Euro e

le ulteriori informazioni di seguito rappresentate:

- Stato che eroga la pensione;
- Cassa/istituzione inerte lo stato che eroga la pensione;
- Matricola o numero di certificato (**non obbligatorio**).

Dichiarazioni di Responsabilità

L'Istituto pensionistico **non invierà la comunicazione ai destinatari di modelli ICRIC ricovero** in quanto i dati relativi ai ricoveri avvenuti nel 2017 verranno forniti direttamente dal ministero della Salute.

Quindi, per la campagna Dichiarazioni di Responsabilità 2018, andranno compilati e trasmessi esclusivamente i seguenti modelli:

- **ICRIC Frequenza** per le informazioni relative alla frequenza di istituzione scolasti-

ca dei titolari delle prestazioni di indennità di frequenza;

- **ICLAV** per lo svolgimento di attività lavorativa per i titolari delle prestazioni di invalidità civile;
- **ACC. AS/PS** per la permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia per i titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile. I modelli ICRIC, ICRIC Frequenza e ACC. AS/PS per lo stato di ricovero dei titolari delle prestazioni di invalidità civile devono essere presentati con esclusivo riferimento alla Campagna Solleciti 2017 (per l'anno 2016).

La spedizione delle comunicazioni, come per i modelli RED, dovrebbe iniziare nella prima decade di dicembre. ■

In cammino sulla via della pace

Lilia Domenighini

Quando nel 1961 Aldo Capitini organizzò la prima Marcia per la Pace, Perugia Assisi, le migliaia di giovani e di ragazzi che lo scorso 7 ottobre 2018 hanno animato e colorato la marcia, non erano ancora nati.

A cento anni dalla fine della prima guerra mondiale, a settantatré dalla fine della seconda e a cinquant'anni dalla morte del promotore della Marcia, le società di grande parte del mondo, possono contare su ricchezza, benessere, progresso scientifico e culturale.

Miliardi di cittadini nel mondo hanno beneficiato della crescita di condizioni migliori, ma negli stessi non è cresciuta la necessaria consapevolezza e senso di



stro vivere quotidiano all'insegna del riconoscimento di eguali diritti per tutti.

Ma per fortuna sono ancora molti i cittadini non disposti a rassegnarsi al declino morale civile e sociale, e per fronteggiare i problemi e le minacce che abbiamo davanti, per realizzare la pace, sono consapevoli che una società diversa dipende oltre dalle decisioni Istituzionali anche dalle piccole decisioni e scelte individuali. Questo spirito ha permesso che maturasse l'idea di dedicare la marcia della pace 2018, alla fratellanza.

Costruire una nuova cultura basata sul rispetto della dignità; affermare il dovere di proteggere quanti sono minacciati da guerre e violenze; difendere una società aperta, inclusiva, solidale, accogliente; condividere le soluzioni dei problemi; smettere di fare le guerre; sono state le parole d'ordine che hanno contraddistinto il senso della marcia 2018.

La preannunciata giornata uggiosa, si è trasformata in una calda, pacifica e gioiosa giornata, grazie al sole che sgombrò le nuvole mattutine ha accompagnato il corteo fino alla Basilica del Santo di Assisi, al calore dei colori con cui si sono dipinte le strade del percorso, e al calore contagioso delle migliaia di giovani presenti. Coinvolgente anche la canzone appositamente realizzata per l'occasione dagli studenti di cinque scuole superiori *È tempo* e scandita lungo tutto il percorso. ■



responsabilità nei confronti della parte del mondo che si è, invece, ulteriormente impoverita.

Il consolidarsi di una società basata sul consumismo e sull'effimero ha progressivamente fatto perdere quel senso di civiltà e di fra-

tellanza, che sono i valori che hanno ispirato i Padri costruttori della Pace dopo le tremende guerre.

Benessere e ricchezza hanno indotto in comportamenti che hanno causato e stanno causando catastrofi e morti. E ancora facciamo fa-

tica a convincerci che sono i nostri comportamenti la causa maggiore dei disastri climatici e migratori cui assistiamo da alcuni anni.

I progressi ottenuti hanno aperto nuovi orizzonti, ma siamo travolti dai numerosi problemi che noi stessi abbiamo causato, come la povertà di milioni di persone, i cambiamenti climatici e le guerre che sono causa di imponenti migrazioni.

Le istituzioni internazionali, create per impedire nuove guerre, e la stessa Unione Europea, che ha contribuito all'affermazione della *civiltà dei diritti*, sono indebolite dal progressivo senso di insicurezza e di paura, alimentato da rampanti politici de-

diti a seminare sentimenti di odio e intolleranza.

Paura e insicurezza che hanno progressivamente sostituito in larga parte della società civile, i valori che hanno contraddistinto il no-



È utile sapere

Federconsumatori difende i tuoi diritti!

L'articolo 2 del Codice del Consumo, recita testualmente:

1) sono riconosciuti e garantiti i diritti e gli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti, ne è promossa la tutela in sede nazionale e locale, anche in forma collettiva e associativa, sono favorite le iniziative rivolte a perseguire tali finalità, anche attraverso la disciplina dei rapporti tra le associazioni dei consumatori e degli utenti e le pubbliche amministrazioni.

3) ai consumatori e agli utenti sono riconosciuti

come fondamentali i diritti:

- alla tutela della salute;
- alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi;
- a una adeguata informazione e ad una corretta pubblicità;
- all'esercizio delle pratiche commerciali secondo principi di buona fede, correttezza e lealtà;
- all'educazione al consumo;
- alla correttezza, alla trasparenza ed all'equità nei rapporti contrattuali;
- alla promozione e allo sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e demo-



cratico tra i consumatori e gli utenti;

• all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza.

Chi è Federconsumatori?

È un'associazione senza scopo di lucro, che ha come obiettivi prioritari: l'informazione e la tutela dei consumatori e utenti, costituita con il sostegno della Cgil.

Cosa fa Federconsumatori?

Federconsumatori è presente su tutto il territorio nazionale con una rete ca-

pillare per fornire assistenza e consulenza a tutti i cittadini.

Gli operatori svolgono soprattutto attività di informazione dei consumatori, dei loro diritti, delle leggi vigenti e delle azioni da intraprendere per risolvere i loro problemi.

Di cosa si occupa Federconsumatori?

- truffe, raggiri e multe
- contratti d'acquisto e garanzia dei prodotti
- contratti di compravendita e contratti d'opera
- acqua, energia e gas
- telecomunicazioni
- difesa e prevenzione della

salute

- sicurezza e qualità alimentare
- trasporti e turismo
- prezzi e tariffe
- tributi e amministrazione pubblica.

Per ulteriori informazioni, rivolgiti alle nostre sedi Spi e Cgil o telefona ai numeri:

- Edolo 0364 71701
- Sellero 0364 622110
- Breno 0364 22789
- Darfo B. T. 0364 543232
- Pisogne 0364 880448
- Iseo 030 981200
- Lovere 035 960352
- Sarnico 035 910359
- Villongo 035 925228 ■

NOVITÀ DALLE NOSTRE LEGHE

Valsaviore: Franco Regazzoli nuovo responsabile

Con il congresso dello Spi a Sellero, essendo giunto al termine il mandato di Aldo Boldini a cui va il nostro grazie per il lavoro svolto, si è eletto il nuovo responsabile della lega della Valsaviore.

Il nuovo segretario è **Franco Regazzoli**, che di sé racconta: "Sono nato a Cedegolo il 12 Gennaio del 1947, coniugato e ho tre figli. Ho frequentato la scuola di avviamento professionale a Edolo, dove mi recavo ogni giorno percorrendo in bicicletta trenta chilometri quando la stagione lo consentiva. Terminata la scuola, per necessità economiche, sono emigrato in Svizzera in cerca di lavoro. Sono stato rimpatriato dopo cinque giorni perché, non avendo ancora compiuto diciotto anni non potevano farmi un contratto di lavoro.

Tornato in Italia trovai lavoro come operaio con una ditta che operava nella costruzione di linee elettriche ad alta tensione, con cantieri in tutta Italia e anche all'estero nel nord Africa. Il cantiere in Africa mi ha lasciato tanti ricordi. Ho potuto vedere con i miei occhi la miseria più nera e la ricchezza più sfrenata. Ho visto in quali condizioni lavoravano gli operai egiziani e com'erano trattati, purtroppo, dai nostri connazionali. Quando vedo certe scene



in televisione mi tornano i ricordi e capisco perché queste persone affrontano tanti pericoli per venire nel nostro paese.

La mia militanza nel sindacato inizia nel 1978, quando tornato in valle trovo lavoro con una impresa di costruzioni di Breno. Fu allora che conobbi Tullio Clementi sindacalista della Fillea Cgil di Brescia, persona capace, di cui ho molta stima.

Dopo un breve periodo sono stato eletto delegato di cantiere. Il contesto sociale di allora era molto diverso da quello attuale. I lavoratori si mobilitavano più facilmente anche perché, quasi sempre, il sindacato riusciva a conquistare nuovi diritti, quali la mensa, la trasferta, il vestiario.

Nel 1991 fui distaccato in aspettativa sindacale. Seguivo prevalentemente i cantieri. Lasciai la Fillea Cgil nel 2002 per motivi di salute. Dopo

qualche mese sono entrato come volontario nella lega pensionati della Valsaviore con Battista Tiberti, allora segretario, e Aldo Boldini. Ci occupiamo prevalentemente di prima accoglienza e nel disbrigo delle pratiche relative al modello 730 e modello RED.

Il 18 settembre nell'assemblea congressuale sono stato eletto segretario della lega della Valsaviore. Con me ci sono i collaboratori Aldo Boldini ed Enzo Vescovi.

Assistiamo a una politica fatta di proclami volta alla ricerca del consenso a buon mercato. Basta guardare alla manovra economica: non ci sono aiuti per le famiglie, per i giovani, per gli anziani e per i disabili. La stessa riforma delle pensioni va tutta a scapito delle nuove generazioni e penalizza soprattutto il lavoro precario.

Per come la penso io, a livello sindacale, servono iniziative di carattere unitario, diversamente non andremo molto lontano. Come lega dobbiamo saper parlare ai pensionati facendo assemblee in ogni comune perché vorrei una lega più dinamica e non solo staticizzata sui servizi. La società deve molto agli anziani che sono i veri Google ai quali dovremmo sempre fare riferimento. ■

Iseo: Pezzotti guida la lega

Dopo le assemblee congressuali tenute nel Sebino bresciano a Iseo si è riunito il direttivo, per eleggere il nuovo responsabile della lega d'Iseo, poiché Armando Archetti aveva terminato il suo mandato. A lui va il nostro grazie per il lavoro svolto.

Il nuovo segretario è **Pezzotti Fausto**, che si racconta brevemente così: "Sono Fausto Pezzotti, nato sessantatré anni fa a Iseo e da quarantatré sposato con Loredana. Pensionato da otto anni e mezzo, dopo quarant'anni di lavoro, risiedo a Provaglio d'Iseo. Dopo il periodo lavorativo sono entrato a far parte, evoluzione naturale, dello Spi Cgil, cooperando dapprima con l'Auser di Iseo e in seguito con la lega Spi Cgil di Iseo, per l'organizzazione di iniziative ludiche/ricreative e poi, via via, collaborando per gli altri aspetti organizzativi e gestionali.

Ho accettato volentieri la proposta di candidatura alla segreteria della lega Spi di Iseo, conoscendo la grande passione, e competenza, che accomuna i tanti volontari e operatori che svolgono la loro attività al servizio di iscritti, e no, condividendone le finalità, e conoscendo Armando, segretario uscente, con il quale da parecchi anni condividiamo esperienze nel campo sociale.

I servizi che lo Spi Cgil eroga, tramite volontari e operatori preparati, sulle istanze che arrivano sia nella sede centrale di Iseo che nei vari recapiti (Corte Franca, Monte Isola, Monterotondo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno, Paratico, Provaglio d'Iseo, Provezze, Sale Marasino, Sulzano, Passirano, Paratico). È questa un'opera necessaria per districarsi nella complessa materia previdenziale dando supporto a chi è alla ricerca di risposte.

Sarà comunque necessario mantenere alta l'attenzione per individuare criticità o situazioni di bisogno, che si possono determinare per i più deboli, mettendo in campo eventuali iniziative atte al loro contrasto.

Infine, non certo di secondaria importanza, sarà opportuno sviluppare momenti di informazione sull'evolversi delle disposizioni normative che ci riguardano, nel tentativo di evitare che si creino false aspettative o allarmismi su annunci che, mano a mano, vengono diffusi.

Un caloroso saluto a tutti." ■



Festa del Tesseramento Lega di Iseo

I pensionati dello Sebino Bresciano organizzano l'11 dicembre, come di consueto, la **Festa del Tesseramento** per tutti gli iscritti presso il Ristorante Pio IX° di Erbusco. Saranno con noi:

- **Gabriele Calzaferri**, segretario generale Cgil Valcamonia-Sebino
- **Tersillo Moretti**, segretario generale Spi Cgil Valcamonica-Sebino
- **Enzo Raco**, presidente Auser Valcamonica-Sebino

La festa avrà inizio alle ore 11 con la presentazione del programma attività per il 2019 e la discussione su quanto sta avvenendo, sia dal punto di vista sociale che politico nel nostro paese.

Seguiranno il pranzo, una sottoscrizione a premi e un po' di animazione con un complesso musicale.

Le prenotazioni per partecipare si ricevono ai seguenti numeri di telefono:

| | |
|---------------|------------|
| Iseo | 030981200 |
| Monticelli B. | 3881575088 |
| Ome | 3311052502 |
| Passirano | 3287064630 |
| Provaglio | 3204646636 |
| Corte Franca | 3357489692 |
| Sale Marasino | 3389206480 |

Per i partecipanti è previsto un servizio pullman messo a disposizione dall'organizzazione con fermate e orari che verranno rese note al momento della prenotazione. ■

